

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Audio pessimo nelle lezioni a distanza: gli studenti dello Stein vogliono tornare in aula

Alessandra Toni · Tuesday, September 29th, 2020

Audio metallico, voci storpiate, difficoltà a seguire. La scuola è ripartita ma le aule non possono contenere tutti gli alunni. Succede anche **allo Stein dove l'istituto superiore ha organizzato la didattica in modo da garantire quanto più possibile la presenza**. Una settimana ogni due (o tre), **una parte degli studenti deve seguire da casa attraverso la connessione digitale: « Il suono è robotico – commenta la madre di una studentessa liceale del quinto anno – Io sono rappresentante di classe e questo sistema sta mettendo in difficoltà i ragazzi. Si sente male, gli interventi dei compagni non sono udibili. Temo per la loro preparazione. Chi garantisce il risultato? »**.

Il genitore contesta **la scelta di assicurare lezioni in presenza a tutti gli iscritti del biennio**, mentre la rotazione da casa riguarda solo quelli del triennio : « È una decisione che ha molteplici ragioni – spiega la dirigente **Laura Ceresa arrivata il primo settembre scorso** – innanzitutto si tratta di **studenti in obbligo formativo**. Inoltre il primo biennio è quello più delicato, **a forte rischio dispersione scolastica**. È un punto dolente della nostra scuola, età che vanno sostenute per non perderli per strada. I ragazzi del triennio sono più autonomi: ogni anno devono aumentare il proprio senso critico e l'indipendenza. La scuola serve anche a dar loro gli strumenti per riuscire a superare ostacoli. Con questo non voglio dire che vanno penalizzati ma stiamo vivendo tutti una situazione unica e difficile. **Ai nostri giovani viene chiesto uno sforzo ulteriore**. Sono d'accordo che la scuola in presenza sia la soluzione migliore ma abbiamo pensato a un'alternativa che sia la meno gravosa per tutti. Anche **i docenti si trovano a vivere una fase del tutto nuova e sono a disposizione** per sostenere i ragazzi, aiutarli, confrontandosi con loro».

Una fase difficile e di per sé educativa che, però, lo Stein vuole supportare adottando migliorie importanti: « Abbiamo **acquistato nuove webcam che riducono il problema dell'audio** – spiega la dirigente – inoltre giovedì scorso la compagnia telefonica ha messo **la fibra**. Tutte le aule sono cablate e hanno **un'ottima connessione**. Nel caso non dovesse comunque bastare, potremmo aumentare anche la potenza. Stiamo procedendo in mezzo a tante difficoltà ma cerchiamo di risolvere i disagi nel rispetto dell'emergenza sanitaria».

Ed è sempre la sicurezza sanitaria a motivare gli sforzi della scuola che sta chiedendo alcune modifiche nei collegamenti pubblici a disposizione degli studenti: « Abbiamo ottenuto da **Trenord una fermata extra alla stazione collegata alla scuola**. C'è stato qualche intoppo ma, alla fine, siamo riusciti a ottenere un collegamento anche per chi entra al secondo turno. **Più difficili le trattative con Autolinee Varesine**. Sappiamo che c'è qualche criticità perché i mezzi

viaggiano sempre pieni».

Per i genitori i trasporti sono una criticità: « Possibile che ci siano queste rigide regole per stare in classe mentre sui mezzi viaggiano assembrati?». Il tema è quello del doppio ingresso: « Potessero entrare tutti alle 8 potremmo portarli noi genitori prima di andare al lavoro...».

Le regole del distanziamento hanno imposto un'organizzazione complessa : « Due orari e sei diversi ingressi – spiega ancora la preside – gli studenti possono frequentare solo gli spazi a loro indicati. Questa è una scuola che ha un'ottima reputazione: ha molti iscritti e tutte le classi hanno una trentina di studenti. Purtroppo le aule sono piccole e non ci permettono di accoglierli tutti in presenza. Abbiamo pensato a spazi esterni ma a Gavirate non ci sono alternative adeguate. È una fase complicata e unica. **Stiamo lavorando per migliorare ma anche ai ragazzi è richiesto uno sforzo**, una maturazione che li porterà a essere cittadini ancora più consapevoli e autonomi. Piuttosto, la preoccupazione è per i più piccoli, studenti fragili dove la scuola è chiamata a sostenerli nel percorso di crescita per evitare che si creino pericolose lacune».

This entry was posted on Tuesday, September 29th, 2020 at 3:49 pm and is filed under [Scuola](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.